

## Il parroco: pastore o funzionario di Dio?

A San Zenobio, nella diocesi di Ecclesia, la parrocchia vive giorni tesi. Il parroco, più che il pastore d'anime, si atteggiava a funzionario di Dio. Disfa, comanda, organizza finti consigli pastorali, trasforma la messa domenicale in un enorme *suk*, dove chiunque fa un po' quello che gli pare. Pensando che la parrocchia sia di sua proprietà. Intanto, tra i catechisti gira di nascosto un foglio dove sono scritte le dieci regole per abbindolare il parroco, qualche discussione va oltre la soglia della chiesa, le asso-

ciazioni non riescono a trovare pace e la battaglia per il Triduo santo sembra l'unica cosa che conti davvero, nella parcellizzazione dei servizi ecclesiali che il manuale Cencelli in salsa parrocchiale impartisce e benedice. Intanto arriva la pandemia. E quel che ne consegue. Tra messe online e tentennamenti liturgici, spunta perfino una *playlist* del cattolico gaudente, con fiumi di birra e bicchierini di singol malt scozzese ad accompagnare la liturgia delle ore. Insomma, meno salmi più salami. Mentre, con docile disinvoltura, la comunità aspetta l'arrivo del nuovo parroco. Con il romanzo *Finalmente è cambiato il parroco* (Rubbettino, pp. 128, € 12), a tratti ironico e a volte crudo, Gianni Di Santo, giornalista, scrittore e collaboratore di *Madre*, racconta la vita di una tranquilla comunità ecclesiale di periferia. Dove il parroco è re e i laici sudditi devoti. Sullo sfondo, il magistero di papa Francesco. E la possibilità di credere in un Vangelo che cura l'umanità.



50 MADRE dicembre 2022

